Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 31 ottobre** — **Numero 261**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1158 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 31 gennaio 1901, n. 23, sulla emigrazione;

Visti gli articoli 11 e 32 *bis* della legge 17 luglio 1910, n. 538;

Visto il regolamento per l'ordinamento degli ufficiali medici in servizio di emigrazione, approvato col Nostro decreto 23 luglio 1911, n. 866;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il titolo del regolamento approvato col nostro decreto 23 luglio 1911, n. 866, è modificato come segue: « Regolamento per gli ufficiali medici e per i RR. commissari in servizio di emigrazione ».

Art. 2.

Gli articoli 10 e 11 del regolamento predetto sono abrogati e ad essi sono sostituiti i seguenti di pari numero:

Art. 10. — Competenze di viaggio degli ufficiali medici in servizio di emigrazione a carico del vettore sono:

a) lo stipendio e l'indennità d'arma dal terzo giorno anteriore alla partenza al terzo giorno dopo il ritorno in Italia, inclusivamente;

b) una diaria di lire dodici durante la permanenza a bordo;

c) la diaria di lire venti pei giorni in cui fosse obbligato a trattenersi a terra nel porto di destinazione, o in porti esteri di scalo;

d) il vitto di prima classe, compreso il vino;

e) nel caso che debba rimpatriare dal porto di destinazione in qualità di passeggero su piroscafo diverso da quello su cui era imbarcato, l'uso di una cabina di prima classe ed il vitto in prima classe, compreso il vino, nonchè la diaria di lire cinque durante la permanenza a bordo; nel caso poi che una parte del viaggio di ritorno sia fatta in ferrovia, il rimborso del prezzo di un biglietto di prima classe e del trasporto del bagaglio, oltre le indennità stabilite dal R. decreto 2 settembre 1913, n. 1008.

Le competenze indicate nei paragrafi *b*), *c*), ed *e*) del presente articolo debbono essere pagate in oro, giusta le disposizioni vigenti nella R. marina.

In occasione del primo viaggio che ciascun piroscafo debba iniziare dopo la promulgazione del presente regolamento, una Commissione composta del maggiore medico, in qualità di presidente, di un ufficiale di porto e dell'ispettore dell'emigrazione, sceglierà una cabina, la quale rimarrà in modo permanente destinata al R. commissario.

Art. 11. — Il Commissariato in mancanza di medici della R. marina in servizio attivo, oltre a destinare come RR. commissari a bordo dei piroscafi funzionari da esso dipendenti, può richiedere a tale scopo ai competenti Ministeri ufficiali medici di marina in posizione ausiliaria, nonchè capitani medici del R. esercito in servizio attivo od ufficiali medici del R. esercito in posizione ausiliaria.

Gli ufficiali medici in posizione ausiliaria che siano stati designati ad imbarcare come RR. commissari per l'emigrazione e che abbiano accettata siffatta missione, devono tenersi pronti ad imbarcare con un preavviso di cinque giorni e riceveranno le competenze stabilite dall'art. 10 alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*); inoltre, qualunque sia il loro grado nella riserva, percepiscono le competenze di cui alla lettera *a*) del medesimo articolo, attribuite al grado di capitano medico, col massimo dello stipendio, dedotta la pensione di cui fruiscono. S'intende che detti ufficiali per compiere tale missione non debbono esser considerati come temporaneamente richiamati in servizio attivo.

Per recarsi dal luogo di residenza al porto d'imbarco e viceversa hanno diritto sul Fondo per l'emigrazione al solo biglietto di viaggio a tariffa intera, in prima classe, ed al trasporto di 100 chilogrammi di bagaglio.

In casi speciali il Commissariato può richiedere al Ministero della marina ufficiali di vascello del genio navale, macchinisti, nonchè ufficiali di porto, da imbarcare come RR. commissari; a questi funzionari nonchè a quelli del Commissariato di cui alla 1ª parte del presente articolo, verranno corrisposte a carico del vettore, le indennità stabilite alle lettere *b*), *c*), *d*) ed *e*) dell'articolo precedente.

Nel caso che il R. commissario non sia ufficiale medico, il Commissariato ne avverte il vettore, per mezzo dell'ispettore dell'emigrazione, affinchè si provveda per la direzione sanitaria a bordo, a norma dell'art. 32 del regolamento sull'emigrazione, approvato col R. decreto 10 luglio 1901, n. 375.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DI SAN GIULIANO — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 1159 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 1° agosto 1895, con la quale fu approvato il piano di San Teodoro della città di Genova;

Vista l'istanza del comune di Genova diretta ad ottenere l'approvazione di una variante al piano suddetto riguardante una nuova e più razionale sistemazione di talune aree fabbricabili, limitrofe al Corso Napoli in prossimità della Salita Oregina ed alle strade che fanno capo al detto corso, giusta il progetto redatto dall'Ufficio tecnico comunale in data 11 luglio 1912, ed approvato dal Consiglio comunale in adunanza del 25 ottobre 1912;

Ritenuto che durante la pubblicazione ed il deposito degli atti, eseguiti a norma di legge, fu presentata un'opposizione dal signor Dante Rolla, il quale osserva che la proposta variante non è d'interesse pubblico, che con essa vengono limitati i diritti acquisiti di varî proprietari i quali subiscono una sensibile diminuzione di visuale, e che senza di ciò poteva egualmente essere migliorata la viabilità cittadina;

Considerato che l'esame sugli asseriti danni e su eventuali indennizzi non va fatto in questa sede;

Che nessuna ragione concreta il ricorrente adduce a dimostrare che la variante non risponda ad un fine di pubblica utilità o che un identico fine possa in modo più conveniente raggiungersi;

Che, d'altronde, non è dubbio che gli scopi stessi di regolarizzare le costruzioni limitrofe al Corso Napoli e di sistemare ed ampliare gli imbocchi delle vie Passo X Dicembre e Salita Oregina dimostrino la evidente utilità della variante;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sentito il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta l'opposizione del signor Dante Rolla è approvata la variante al piano regolatore di San Teodoro nella città di Genova, riguardante una nuova sistemazione di talune aree fabbricabili limitrofe al Corso Napoli, in prossimità della Salita Oregina ed alle strade che fanno capo al detto Corso giusta il progetto redatto dall'Ufficio tecnico comunale in data 11 luglio 1912 e visto, d'ordine Nostro, dal ministro predetto nella planimetria.

Per l'esecuzione di tale variante resta fermo il termine fissato con la legge 1° agosto 1895, n. 466.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 1160 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Viste le leggi 27 giugno 1912, n. 638, 14 luglio 1912, n. 835, 29 dicembre 1912, n. 1365, 8 giugno 1913, n. 631, 23 luglio 1914, n. 742, ed il Nostro decreto 8 marzo 1914, n. 428;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 9 settembre 1914 fra i rappresentanti dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto della Amministrazione dello Stato e il legale rappresentante della Società anonima « Compagnia Generale Italiana di ferrovie economiche » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia, a binario ridotto e a trazione elettrica, da Salerno ad Amalfi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, il 1° ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE

SALANDRA — RUBINI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 1161 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 giugno 1856, n. 1695, con la quale venne approvata la concessione della costruzione della strada ferrata da Alessandria ad Acqui, a favore delle Case bancarie Bolmida Fratelli e Compagnia e Barbaroux e Compagnia, sotto l'osservanza delle clausole e condizioni del capitolato 23 maggio 1856, annesso alla legge medesima;

Veduto l'art. 2 del detto capitolato, col quale fu fatta facoltà alle dette Case bancarie di cedere ad una Società anonima, i diritti e le ragioni loro attribuite, in virtù del capitolato stesso, fermo l'adempimento di tutti gli obblighi ad esse incombenti, come costruttrici della strada ferrata;

Ritenuto che di tale facoltà si avvalsero le stesse Case bancarie, sostituendo a loro stesse, nei menzionati diritti e ragioni, la « Società per la strada ferrata da Alessandria ad Acqui », costituita con atto pubblico 10 luglio 1856, rogito Turvano, R. notaio collegiato e certificatore di Torino;

Veduto il decreto 9 agosto 1856 del Re di Sardegna, col quale venne autorizzata la costituzione di detta Società, e ne fu approvato lo statuto;

Ritenuto che con l'art. 73 del capitolato di concessione 23 maggio 1856, fu stabilito che, dopo il periodo di trent'anni, potesse il Governo riscattare, in qualunque tempo, la concessione della strada ferrata, dandone però avviso ai concessionari, almeno un anno prima;

Che, essendo stata la ferrovia aperta all'esercizio pubblico il 3 gennaio 1858, col 3 gennaio 1888 si maturò il termine dal quale il Governo poteva esercitare il diritto di riscatto della linea;

Visti gli atti di diffida 24 e 27 dicembre 1907, mediante i quali il Governo dichiarò alla Società che intendeva riscattare la ferrovia da Alessandria ad Acqui, entrando in possesso della linea col 1° gennaio 1909;

Vista la legge 11 luglio 1909, n. 488, che, fra l'altro, approvò le diffide notificate e dichiarò effettuato il riscatto della ferrovia in parola, autorizzando il ministro del tesoro o valersi dei mezzi, indicati negli articoli 3 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, e 3 della legge 24 dicembre 1908, n. 731, per la provvista dei fondi necessari al pagamento del corrispettivo di riscatto, dei relativi interessi, e delle provvisionali, da versare alla Società concessionaria, fino a completa definizione delle controversie insorte, relativamente al riscatto medesimo ed alla liquidazione della indennità, salvo conguaglio;

Viste le norme stabilite dal capitolato di concessione per la liquidazione del corrispettivo di riscatto;

Riconosciuta l'opportunità di addivenire, in occasione della liquidazione del detto corrispettivo, anche alla determinazione delle somme dovute dalla Società, per lavori eseguiti, sulla ferrovia, dalle Amministrazioni esercenti, nonchè a titolo di partecipazione dello Stato ai prodotti netti della linea;

Ritenuto che l'importo a debito della Società per il primo dei detti titoli è stato, di comune accordo, li-

quidato in L. 155.189,51 (lire centocinquantacinquemilacentottantanove e centesimi cinquantuno) delle quali L. 55.189,51 (lire cinquantacinquemilacentottantanove e centesimi cinquantuno) a saldo dei lavori approvati a tutto il 30 giugno 1905 (gestione della ex rete Mediterranea) e L. 100.000 (centomila) a saldo dei valori eseguiti durante l'attuale gestione di Stato, dal 1° luglio 1905 al 31 dicembre 1908;

Che l'importo, a debito della Società, per quote di partecipazione dello Stato ai prodotti netti della ferrovia è stato, pure di comune accordo, liquidato in L. 130.664,58 (centotrentamilaseicentosessantaquattro e centesimi cinquantotto);

Che, infine, si è proceduto alla liquidazione del conto di conguaglio pel periodo dal 1° gennaio 1909 al 30 giugno 1913, tenendo presenti: da una parte, le somme per quote di prodotto e provvisionale, già corrisposto alla Società, riferibilmente al detto periodo di quattro anni e mezzo, e dall'altra, la differenza tra il prezzo capitale di riscatto e gli importi a saldo dei lavori a carico sociale e della partecipazione governativa ai prodotti netti della linea come sopra determinati, nonchè le somme a rimborso delle spese sostenute dalla Società, pel detto periodo, in quanto concernono la gestione ferroviaria;

Che, il conto di conguaglio si è chiuso con un credito netto, a favore della Società di L. 7.613.831,43 (lire sette milioni seicentotredicimilaottocentotrentuno e centesimi quarantatre) valuta primo luglio 1913;

Veduto il verbale 27 giugno 1913 degli accordi intervenuti fra i delegati delle Amministrazioni governative interessate e quelli della Società anonima della strada ferrata da Alessandria ad Acqui;

Veduta la convenzione 2 settembre 1914, per la liquidazione definitiva del riscatto della ferrovia, in relazione alle risultanze sovraccennate, e che determina altresì le norme pel pagamento della somma netta dovuta alla Società, nonchè dei relativi interessi, dal 1° luglio 1913 alla data di ammissione a pagamento dei relativi mandati;

Ritenuto che la convenzione suddetta venne debitamente approvata dall'assemblea generale degli azionisti tenutasi in Milano il 15 settembre 1914 – come da copia autentica del relativo verbale, rogato dal notaio dottor Pietro Allocchio di Castano – ond'essa è definitivamente impegnativa per la Società;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria la convenzione 2 settembre 1914, stipulata fra l'Amministrazione governativa e la Società anonima della strada ferrata da Alessandria ad Acqui, pel riscatto di detta ferrovia, con effetto retroattivo al 1° gennaio 1909, e per la liquidazione delle somme dovute dalla Società stessa per lavori eseguiti sulla ferrovia, nonchè a titolo di partecipazione dello Stato ai prodotti netti della linea, fino al 31 dicembre 1908.

Art. 2.

Con decreti Ministeriali sarà provveduto per la inscrizione di apposito capitolo nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario in corso; pel pagamento delle somme dovute alla Società anonima per la strada ferrata da Alessandria ad Acqui, in dipendenza del riscatto suaccennato, ed in base alla convenzione di cui all'art. 1 del presente decreto, come pure sarà provveduto per l'introito delle somme, concordate a carico della Società stessa, per i lavori e le quote di partecipazione, di cui al medesimo art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero* 1170 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico, approvato con R. decreto n. 525 del 14 luglio 1898, e modificato con leggi n. 285 del 7 luglio 1901, n. 303 del 21 luglio 1902, n. 216 del 2 giugno 1904, n. 300 del 3 luglio 1904, n. 347 del 9 luglio 1905, n. 305 dell'8 luglio 1906, n. 343 del 12 luglio 1906, n. 372 del 19 luglio 1906, n. 647 del 30 dicembre 1906, n. 84 del 21 marzo 1907, n. 327 del 13 giugno 1907, nn. 479 e 484 del 14 luglio 1907, n. 7 del 5 gennaio 1908, n. 328 del 2 luglio 1908, n. 473 del 15 luglio 1909, n. 226 dell'8 maggio 1910, n. 443 del 10 luglio 1910, nn. 515, 531 e 549 del 7 luglio 1910, n. 611 del 25 giugno 1911, n. 683 del 6 giugno 1911, n. 698 del 27 giugno 1912, R. decreto n. 402 del 27 marzo 1913, leggi n. 595 del 31 maggio 1913, n. 601 dell'8 giugno 1913, n. 575 del 18 giugno 1914;

Vista la legge del 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il Nostro decreto 22 gennaio 1914, n. 147, col quale si stabilisce l'ordinamento militare della Tripolitania e della Cirenaica;

Ritenuto che per la sistemazione dei quadri degli ufficiali dei carabinieri Reali, in base al predetto Nostro decreto 22 gennaio 1914, n. 147, si rende necessario addivenire alla riduzione degli organici dei detti quadri di un tenente colonnello;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'organico degli ufficiali dei carabinieri Reali di cui alla tabella n. 3, annessa alla sopra indicata legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, è diminuito di un tenente colonnello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato Roma, addì 1° ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI — GRANDI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 1179 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 21 marzo 1912, n. 191 concernente la emissione di buoni del tesoro quinquennali in sostituzione dei titoli di debito redimibili 3,50 e 3 per cento netto, per provvedere alle spese straordinarie occorrenti per le ferrovie esercitate dallo Stato, per le nuove costruzioni di strade ferrate e per i riscatti di ferrovie e di debiti redimibili onerosi;

Visto l'art. 4 di detta legge il quale dà facoltà di provvedere con R. decreto alle variazioni da introdursi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro in dipendenza delle disposizioni in essa legge contenute;

Vista la legge 29 dicembre 1912, n. 1352, che autorizza l'emissione di buoni del tesoro quinquennali per provvedere a spese straordinarie delle ferrovie dello Stato ed a spese per l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica e per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari e di riparazione alle navi della R. marina;

Visto l'art. 3 della citata legge n. 1352 del 1912, col quale si dà facoltà di applicare per la legge stessa le disposizioni di cui agli articoli 2, 3 e 4 della legge 21 marzo 1912, n. 191;

Visto l'ultimo comma dell'articolo unico della legge 4 gennaio 1914, n. 1, riguardante l'emissione di buoni del tesoro quinquennali, al fine di provvedere a spese straordinarie della rete ferroviaria dello Stato e di nuove costruzioni di strade ferrate, col quale si dà pure facoltà di applicare per l'esecuzione della legge stessa, le disposizioni di cui alle precitate leggi 21 marzo 1912, n. 191, e 29 dicembre 1912, n. 1352;

Ritenuta la necessità di stanziare nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1913-914 la maggiore somma di L. 1.918.744,47 per provvedere al pagamento di interessi spese di allestimento e di altre accessorie, relative ai buoni quinquennali emessi in virtù delle leggi succitate;

Vista la legge 29 maggio 1913, n. 505 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1913-914;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914 allo stanziamento del capitolo n. 22 « Interessi di buoni del tesoro quinquennali di cui alle leggi 21 marzo 1912, n. 191, 29 dicembre 1912, n. 1352 e 4 gennaio 1914, n. 1 e spese di allestimento e di negoziazione ecc. » sono aumentate lire unmilionenovecentodiciottomilasettecentoquarantaquattro e cent. quarantasette (L. 1.918.744,47).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M.** *il Re, in udienza dell' 11 ottobre 1914, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 68.100 occorrenti ai Ministeri del tesoro, delle finanze e delle poste e dei telegrafi.*

SIRE!

Per far fronte a bisogni improrogabili di recente manifestatisi presso i ministeri del tesoro, delle finanze e delle poste e dei telegrafi il Governo ha deliberato di ricorrere al fondo di riserva per le spese impreviste, secondo la facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

Tali bisogni e i motivi che li hanno determinati vengono qui appresso sommariamente indicati:

Ministero del tesoro:

La quota del 30 0/0 dei tributi fondiari della Sardegna destinata all'ammortamento delle anticipazioni fatte dalla Cassa depositi e

prestiti alle Casse ademprivili della regione stessa ai sensi della legge n. 383 del 1906, è venuta a diminuire in conseguenza degli abbuoni concessi dalla legge n. 665 del 1914, così da essere insufficiente a saldare la rata scadente il 31 dicembre 1914.

Ritenendosi applicabile per analogia al caso l'ultimo capoverso dell'art. 7 della citata legge n. 383 del 1906 il quale dà facoltà di inscrivere nel bilancio del tesoro le rate di ammortizzazione non ancora scadute, allorquando il 30 0[0 dell'imposta, per effetto dell'attuazione del nuovo catasto, non basti ad estinguere le rate di ammortamento predetto, fu d'uopo prelevare dal fondo di riserva la somma occorrente di L. 29.100.

Ministero delle finanze:

L. 14.000 che vengono portate in aumento al capitolo n. 271: « Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro » e che occorrono per riparare e verniciare gli infissi del palazzo medesimo che ne risentono urgente bisogno.

Ministero delle poste e dei telegrafi.

L. 25.000 in aumento al capitolo n. 38 « Mercedi agli agenti subalterni fuori ruolo ecc. » per mettere in grado detta Amministrazione di provvedere al pagamento delle retribuzioni agli avventizi dovutisi assumere in temporanea sostituzione di agenti subalterni fuori ruolo assenti per congedi, malattie, e chiamate alle armi, essendo esaurita la metà dello stanziamento, della quale somma solo può disporsi a motivo dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Il seguente schema di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 68.100 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Il numero 1180 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 aumentato di L. 500.000 con Regio decreto 24 settembre 1914, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 765.590; rimane disponibile la somma di L. 734.410;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 è autorizzata una 9ª prelevazione di lire sessantottomilacento (L. 68.100) da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione infraindicati per l'esercizio finanziario in corso:

Ministero del tesoro.

Capitolo n. 162-VI. — Anticipazione a favore della cassa ademprivili della Sardegna ad estinzione delle annualità 1914 dovute alla Cassa depositi e prestiti per l'ammortamento del capitale iniziale assegnato alle casse ademprivili medesime dall'art. 7 della legge 15 luglio 1906, n. 383 (ultimo capoverso) art. 7 citato e art. 1 della legge 16 luglio 1914, n. 665 . . . . L. 29.100 —

Ministero delle finanze.

Cap. n. 271. — Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro . . . . » 14.000 —

Ministero delle poste e dei telegrafi.

Cap. n. 38. — Mercedi agli agenti subalterni fuori ruolo, ecc. . . . . » 25.000 —

L. 68.100 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, 11 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1167

Regio Decreto 10 settembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, l'assegno annuo da corrispondersi all'ufficiale consolare di 1ª categoria, in Melbourne, è fissato in L. 30.000, a datare dal 1° ottobre 1914.

N. 1168

Regio Decreto 20 agosto 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto organico della Cassa di prestanze agrarie di Torre dei Passeri.

N. 1169

Regio Decreto 8 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Casa di ricovero cronici di Verolanuova (Brescia), è eretta in ente morale sotto la gestione della Congregazione medesima, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1172

Regio Decreto 1° ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, d'accordo con quello di agricoltura, industria e commercio,

è concessa l'esenzione dalle tasse postali al carteggio ufficiale della R. scuola popolare operaia per arti e mestieri di Piacenza.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 27 agosto 1914:

Capassi Ottavio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Venezia e De Sanctis Antonio, aggiunto della pretura di Marostica, sono sospesi per giorni quindici al solo effetto della privazione dello stipendio, per aver sostenuto in una assemblea tenuta dalla sezione di Venezia dell'Unione italiana impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie, che si votasse un ordine del giorno così come era stato formulato, cioè con frasi sconvenienti ed ingiuriose all'indirizzo dell'autorità ministeriale.

Fratta Vincenzo, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della 1ª pretura di Cagliari, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Le disposizioni ministeriali in data 6 agosto 1914 con le quali: Saraceni Giulio, aggiunto di cancelleria della pretura di Altamura, veniva tramutato alla 2ª pretura di Bari e Liguori Domenico, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Bari, veniva tramutato alla pretura di Altamura, sono revocate.

Montoro Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Marsala, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Criscuoli Vincenzo, alunno gratuito della pretura di Sant'Angelo dei Lombardi, dove ancora non ha assunto possesso, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Pompeiano Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Teramo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Conforto Carlo, vice cancelliere del tribunale di Bari, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

In tutti i decreti Ministeriali ed in tutti gli atti relativi alla carriera dell'aggiunto di cancelleria della pretura di Seui, Mazzone Francesco, al nome Francesco è aggiunto quello di Giovanni, restando così stabilito per gli atti successivi al presente decreto.

Valente Biagio, aggiunto di segreteria della R. procura di Gerace, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Serra San Bruno.

Staglianò Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Serra San Bruno, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura di Gerace.

Piccoli Guido, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

Bologna Donato, aggiunto di cancelleria della 7ª pretura di milano, è sospeso dall'ufficio per mesi due al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio in punizione di offesa da lui arrecata al decoro dell'Amministrazione.

L'applicazione dell'alunno di cancelleria della pretura di Nardò, Zuccaro Cesare, alla R. procura di Milano, è prorogata.

Coccanari Luigi, alunno gratuito della pretura di Aquila, è applicato per sei mesi al tribunale di Busto Arsizio.

Severino Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Benevento, è privato dallo stipendio per giorni cinque per abusiva assenza dalla pretura di Castelfranco in Miscano, dove fu applicato.

Guarino Giulio, alunno gratuito della 5ª pretura di Napoli, è applicato per tre mesi al tribunale di Pontremoli.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Arena Celestino, cancelliere della pretura di Trecastagni, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 settembre 1914.

	AL 30 giugno 1914	AL 30 settembre 1914	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	346,615,201 13	234,706,691 43	— 111,908,509 70
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,435,324,463 41	(1) 1,541,196,070 51	+ 105,871,607 10
Insieme	1,781,939,664 54	1,775,902,761 94	— 6,036,902 60
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	1,169,546,490 47	1,356,437,079 43	— 186,890,588 96
Situazione del Tesoro	612,393,174 07	419,465,682 51	— 192,927,491 56

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 157,044,615.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1913-914	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	180 929,978 16	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	165.685,222 97	
			346,615,201 13

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entra di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	150,563,551 16	390,180,712 39	540,744,263 55	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	—	25,961,631 60	25,961,631 60	
	» III. - Movimento di capitali	11,454,124 67	125,197,305 94	136,651,430 61	
	» IV. - Partite di giro	2,517,475 41	5,937,570 26	8,455.045 67	
		164,535,151 24	547,277,220 19	711,812,371 43	711,812,371 43
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	21,602,500 —	43,017,000 —	64,619,500 —	
	Vaglia del Tesoro	309,387,638 12	786,810,708 20	1,096,198,346 32	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	210 000,000 —	100,000.000 —	310,000,000 -	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	3,000,000 —	3,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	21 —	74,309 42	74,330 42	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	6,875,790 39	2,758,220 05	9,634,010 44	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	16,000,000 —	45,000.000 —	61,000,000 -	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	500,000 —	500,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	11,150 23	100,000 —	111,150 23	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	44,146,356 25	228,175,832 52	272,322,183 77	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero	19,151,556 55	69,084,046 68	88,235,603 23	
	Biglietti di Stato	32,000,000 —	25,000,000 —	57,000,000 —	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali e destinate al reintegro di anticipazioni della Cassa del tesoro ai sensi della legge 16 luglio 1914, n. 683	—	44,000,000 —	44,000,000 —	
		659,175,012 54	1.347,520,116 87	2,006,695,129 41	2,006,695 129 41
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	38,468,532 35	1,711 50	38,470,243 85	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	108,098,326 07	—	108,098,326 07	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	9,309,373 12	24,384,998 76	33,694,371 88	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	17,384,990 10	74,617,361 85	92,002,351 94	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	—	—	
		173,261,221 64	99,004,072 11	272,265,293 75	272,265,293 75
				Totale . . .	3,337,387,995 72

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture

AL 30 SETTEMBRE 1914. AVERE

(a) Fondo di cassa al 30 settem. 1914	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	139,540,810 23	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	95,165,881 37	
			234,706,691 60

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie.	236,210,959 48	565,190,496 43	801,401,455 91	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	5,883,819 21	9,001,346 86	14,885,166 07	
	» III. - Movimento di capitali	54,263,859 37	25,052,677 11	79,316,536 48	
	» IV. - Partite di giro	1,671,618 35	7,434,540 20	9,106,158 55	
		293,030,256 41	606,679,060 60	904,709,317 01	904,709,317 01
	Decreti di scarico	22,329 65	8,216 33	30,545 98	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		22,329 65	8,216 33	30,545 98	30,545 98
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	35,741,000 —	67,516,500 —	103,257,500 —	
	Vaglia del Tesoro	304,150,319 33	788,622,128 47	1,092,772,447 80	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	30,000,000 —	21,000,000 —	51,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	38,488,232 44	1,711 50	38,489,943 94	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero.	108,098,326 07	—	108,098,326 07	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	69,253,834 02	158,765,299 61	228,019,133 63	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	27,148,769 25	77,026,858 69	104,175,627 94	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali da versare con applicazione al bilancio dell'entrata dell'esercizio 1914-915	—	93,991,561 07	93,991,561 07	
		612,880,481 11	1,206,924,059 34	1,819,804,540 45	1,819,804,540 45
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	25,000,000 —	25,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	2,664,105 —	110,053,299 67	112,717,404 67	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	562,548 13	4,899,777 18	5,462,325 31	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	14,108,417 38	54,428,400 29	68,536,817 67	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	413,329 03	45,108,635 74	45,521,964 77	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	26,274,447 32	94,623,941 11	120,898,388 43	
		44,022,846 86	334,114,053 99	378,136,900 85	378,136,900 85
				Totale	3,337,387,995 72

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 157,044,615 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente in biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1914	Al 30 settembre 1914
Buoni ordinari del Tesoro	379,984,500 —	341,346,500 —
Vaglia del Tesoro	55,488,184 69	53,914,083 21
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	310,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	60,203,569 16	12,203,569 16
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	192,774,383 66	154,358,770 14
Id. del Fondo culto id. id.	510,775 70	10,144,786 14
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	153,796,915 54	106,698,589 47
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,849,000 —	8,349,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,177,786 92	1,288,937 15
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	82,899,154 90	127,202,210 04
Incassi da regolare	41,771,593 83	25,831,560 12
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	13,299,065 —	13,299,065 —
Biglietti di Stato	85,800,000 —	142,800,000 —
Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali da versare con applicazione al bilancio dell'entrata per l'esercizio 1914-915	93,991,561 07	—
Id. id. per reintegro di anticipazioni della Cassa del tesoro (legge 16 luglio 1914, n. 683)	—	44,000,000 —
Totale	1,169,546,490 —	1,356,437,070 43

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1914	Al 30 settembre 1914
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	118,745,550 —	143,745,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	38,481,634 64	112,728,795 46
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,791,047 55	23,253,372 86
Cassa depositi e prestiti	138,548,629 87	98,987,121 47
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	273,363 46	273,363 46
Amministrazioni varie	34,119,932 77	45,947,525 66
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	517,510,513 51	483,016,728 56
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n 404)	35,493,142 99	35,493,142 99
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	109,612,061 61	109,612,061 61
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909, n. 366, art. 1)	8,500,000 —	8,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	56,000,000 —	56,000,000 —
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 1)	74,184,150 35	74,184,150 35
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	36,990,019 77	36,990,019 77
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	46,000,000 —	48,000,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312)	43,200,000 —	43,200,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000 —	—
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	625,478 15	625,478 15
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	16,027,094 66	16,027,094 66
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	65,426,224 51	79,640,673 03
Diversi	10,363,946 43	58,739,319 34
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	13,299,065 —	13,299,065 —
Totale	1,435,324,463 41	1,511,196,070 51

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 30 settembre 1914, ascendeva a L. 5,279,772 17.

B) quello delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 68,558,017 19.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di settembre 1914 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1914-1915 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di settembre 1914	Mese di settembre 1913	DIFFERENZA nel 1914	Da luglio 1914 a tutto settembre 1914	Da luglio 1913 a tutto settembre 1913	DIFFERENZA nel 1914
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	1,059,898 53	1,102,592 27	— 42,693 74	3,177,953 89	2,781,115 70	+ 396,838 10
CONTRIBUTI – Imposte dirette:						
Fondi rustici e fabbricati . .	308,054 47	443,532 81	— 135,478 34	32,115,520 63	32,909,149 42	— 793,628 79
Redditi di ricchezza mobile	3,217,422 43	4,421,714 53	— 1,174,292 10	54,178,394 64	55,438,122 66	— 259,728 02
Tasse sugli affari:						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	16,530,253 07	18,548,680 63	— 2,018,427 56	66,966,165 75	33,743,365 27	— [1] 6,777,199 52
Prodotto del movimento a G. e P. V.	257,784 29	4,899,102 52	— 4,641,318 23	4,397,748 75	5,398,530 81	— 1,000,782 06
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	89,234 96	—	+ 89,234 96	89,239 77	97,522 96	— 8,283 19
Tasse di consumo:						
Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	10,734,842 80	18,457,971 88	— 7,723,129 08	39,214,978 44	51,667,169 09	— [1] 12,452,190 05
Dogane e diritti marittimi escluso il dazio sul grano .	10,485,727 41	19,120,385 56	— 8,634,658 15	42,159,539 95	59,455,504 84	— [2] 17,295,96 489
Dazio sull'importaz. del grano	1,189,598 —	3,776,052 86	— 2,586,454 86	12,416,054 72	16,020,504 68	— [1] 3,604,449 96
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,724,869 99	2,721,421 91	+ 3,448 08	8,108,769 76	8,384,733 23	— 275,963 47
Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
Privative:						
Tabacchi	30,660,476 95	27,802,231 34	+ 2,858,245 61	90,451,641 10	84,674,832 17	+ [3] 5,776,808 93
Sali.	7,690,546 82	7,763,678 29	— 73,131 47	21,407,651 28	22,256,735 39	— 849,084 11
Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	186,392 93	252,544 80	— 66,151 87	552,554 70	853,414 37	— 300,859 67
Lotto	7,822,111 36	7,095,326 79	+ 726,784 57	26,070,456 42	31,900,598 34	— [4] 5,830,141 92
Proventi dei servizi pubblici:						
Poste	8,659,381 30	9,891,525 38	— 1,232,144 08	27,731,166 54	30,446,839 36	— 2,715,672 82
Telegrafi	2,854,702 60	2,625,864 49	+ 228,838 11	5,263,268 09	5,175,726 53	+ 87,541 56
Telefoni	2,244,079 80	1,407,552 93	+ 836,526 87	5,245,743 52	4,003,277 66	+ 1,242,465 86
Servizi diversi.	1,750,376 11	1,982,834 54	— 232,458 43	5,471,198 42	6,194,576 18	— 723,377 76
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	24,403,621 85	5,209,956 38	+ 19,193,665 47	32,750,822 88	8,449,956 78	+ [5] 24,300,866 10
Entrate diverse	15,966,764 07	4,993,832 75	+ 10,972,931 32	28,436,729 75	12,893,961 67	+ [6] 15,542,768 08
Totale *Entrata ordinaria*. . .	148,866,139 74	142,516,802 66	+ 6,349,337 08	506,205,598 91	511,745,637 11	— 5,540,038 20
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	88,139 32	94,531 01	— 6,391 69	384,876 76	464,085 07	— 79,208 31
Entrate diverse	1,609,252 10	1,608,238 66	+ 1,013 44	34,153,487 88	10,740,734 81	+ [7] 22,412,753 07
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	20 —	540 —	— 520 —	300 —	1,378 54	— 1,078 54
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	—	1,603 80	— 1,603 80	25,961,631 60	132,676 46	+ [8] 25,828,955 14
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	730,098 10	638,196 40	+ 91,901 70	1,323,676 99	1,184,005 95	+ 139,671 04
Accensione di debiti	708,577 —	80,136,843 —	— 79,428,266 —	119,255,196 70	152,977,023 —	— [9] 33,721,826 30
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	7,694,964 20	8[illegible]5,613 48	+ 6,809,350 62	8,419,519 61	1,186,952 88	+ [10] 6,232,566 73
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	1,500 —	—	+ 1,500 —	191,500 —	280,000 —	— 88,500 —
Partite che si compensano nella spesa.	190,072 79	3,738,530 65	— 3,548,457 86	4,494,210 63	4,535,973 11	— 41,762 48
Prelevamenti per anticipazioni varie .	2,000,000 —	—	+ 2,000,000 —	2,007,904 10	—	+ 2,007,904 10
Prelevamenti di fondi speciali. . . .	110,000 —	—	+ 110,000 —	799,205 12	—	+ 799,205 12
Ricuperi diversi	18,912 58	36,157 94	— 17,245 36	160,217 4[illegible]	158,263 66	+ 1,953 80
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	—	—	—	—	100,000,029 16	— [11] 100,000,029 16
Totale *Entrata straordinaria* .	13,151,536 09	87,140,254 84	— 73,988,718 75	197,151,726 85	271,661,122 64	— 74,509,395 79
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	2,517,475 41	2,734,991 51	— 217,516 10	8,455,045 67	9,728,978 59	— 1,273,932 92
Totale generale. . . .	164,535,151 24	232,392,049 01	— 67,856,897 77	711,812,371 43	793,135,738 34	— 81,323,366 91

1) Minori accertamenti.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di settembre 1914 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1914-915 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di settembre		DIFFERENZA nel 1914	Da luglio 1914 a tutto settembre 1914	Da luglio 1913 a tutto settembre 1913	DIFFERENZA nel 1914
	1914	1913				
Ministero del tesoro	70,856,388 85	34,738,677 42	+ 36,117,711 43	136,630,989 91	98,204,890 78	+ 12) 38,426,099 13
Id. delle finanze	28,275,601 65	22,383,897 15	+ 5,891,704 50	73,553,430 19	65,781,744 —	+ 13) 7,771,686 19
Id. di grazia e giustizia . . .	4,728,515 17	5,381,204 55	— 652,689 38	14,053,166 91	15,665,163 70	— 1,611,996 79
Id. degli affari esteri	5,273,594 60	870,419 —	+ 4,403,175 60	7,482,994 22	15,381,591 28	— 14) 7,898,597 06
Id. dell'istruzione pubblica. .	9,655,064 53	10,732,151 03	— 1,077,086 50	34,122,607 89	29,864,894 87	+ 15) 4,257,713 02
Id. dell'interno	17,225,680 92	5,424,221 26	+ 11,801,459 66	52,543,836 56	35,906,203 18	+ 16) 16,637,633 38
Id dei lavori pubblici	26,550,027 38	17,403,982 80	+ 9,146,044 58	70,125,408 88	61,265,523 80	+ 17) 8,859,885 08
Id. delle poste e dei telegrafi.	11,596,383 80	10,224,510 80	+ 1,371,873 —	33,146,101 48	33,536,640 40	— 390,538 92
Id. della guerra	88,795,994 29	52,185,358 04	+ 36,610,636 25	290,760,068 84	157,062,425 24	+ 18) 133,976,643 60
Id. della marina	30,509,066 08	24,782,451 96	+ 5,726,614 12	101,045,693 94	68,724,690 67	+ 19) 32,321,003 27
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	4,433,307 13	2,956,174 32	+ 1,477,132 81	9,926,320 97	9,365,120 66	+ 561,200 31
Id. delle colonie	130,632 01	—	+ 130,632 01	81,318,697 22	—	+ 81,318,697 22
Totale pagamenti di bilancio .	298,030,256 41	187,083,048 33	+ 110,947,208 08	904,799,317 01	590,758,888 58	+ 313,950,428 43
Decreti di scarico	22,329 65	»	+ 22,329 25	35,545 98	64,188 28	— 33,642 30
Decreti prelevamento fondi	»	»	—	—	—	—
Totale pagamenti . . .	298,052,586 06	187,083,048 33	+ 110,969,537 73	904,739,862 99	590,823,076 86	+ 313,916,786 13

2) La diminuzione proviene, per circa 13 milióni, da minori accertamenti, e per la restante somma da spostamento nei versamenti.

3) Maggiori accertamenti.

4) La diminuzione è, in gran parte apparente, e proviene da spostamento nella regolazione di acconti d'aggio e di vincite al lotto, e da minore somma di residui al 30 giugno 1914, regolata con ordini di rimborso a tutto settembre 1914.

5) L'aumento proviene da maggiore rimborso, da parte dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, della spesa per interessi dei mutui contratti.

6) Maggiori incassi in conto « Anticipazioni da Amministrazioni e da privati per spese da sostenersi dall'Amministrazione militare ».

7) L'aumento proviene principalmente dal prelevamento effettuato dal fondo di riserva delle Casse postali di risparmio per la costruzione dell'edificio adibito agli uffici delle Casse stesse.

8) Maggiori accensioni di debiti per far fronte alle spese di costruzione di strade ferrate.

9) Minore accensione di debiti per far fronte a spese straordinarie stanziate nel bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

10) Maggiori versamenti in conto « Rimborso all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per ammortamento di mutui contratti ».

11) Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente furono introitati 100 milioni in dipendenza della legge 29 dicembre 1912, n. 1312.

12) L'aumento proviene in principal modo da maggiori pagamenti in conto « Somma da provvedere all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per i lavori e provviste di materiale rotabile per sopperire alle deficienze del 1° luglio 1905 e per far fronte all'aumento del traffico ».

13) Ordinarie oscillazioni per pagamenti riguardanti i numerosi capitoli della spesa delle finanze.

14) La minore spesa è apparente, e deriva dal passaggio di parecchi capitoli di spesa riguardanti le colonie dal bilancio del Ministero degli affari esteri al bilancio del Ministero delle colonie.

15) Maggiori pagamenti per rimborsi e concorsi ai Comuni del Regno in dipendenza delle leggi sull'istruzione elementare e popolare.

16) Maggiori pagamenti per rimpatrio di indigenti, per paghe alle guardie di città e carcerarie, e per soprassoldi alle truppe e per contributo ai carabinieri reali.

17) Maggiori pagamenti per costruzione di strade ferrate, per

le spese relative all'acquedotto pugliese e per le opere in Calabria e Basilicata.

18) Maggiori pagamenti per le spese riguardanti gli avvenimenti internazionali e per rimborso al tesoro di circa 32 milioni in conto anticipazioni per spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania e Cirenaica.

19) Maggiori pagamenti per sovvenzioni marittime, per spese relative al programma navale e per maggior forza d'uomini del corpo R. equipaggi sotto le armi.

Roma, 30 ottobre 1914.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV

Seduta del 25 agosto 1914:

Pensioni civili

Condò Alfonsina, ved. Condò, L. 538,66.
Giuliani Adelaide, ved. Cernuele, L. 1322.
Zignego Anna, operaia marina, L. 375.
Vidini M. Grazia, L. 475,33.
Marino M. Giovanna, ved. Bassa, L. 344,66.
Bonati Giovanni, operaio marina, L. 720.
Azzara Pietro, usciere genio, L. 1382.
Carli Antonio, brig. poste, L. 1178.
Leone Carlantonio, id., L. 1402.
Funzione Luigi, operaio guerra, L. 1000.
Mauretti Maria, ved. Patrizi, L. 948,66.
Gaetani d'Aragona Onorato, R. console, L. 3584.
Benvenuto Rachele, ved. Travagini, L. 687.
Paciello Maria, ved. Troccoli, L. 256.
Mentessi Giuseppe, prof. belle arti, L. 450.
Giorgi Luigia, ved. Bulando, L. 333,33.
Volmaro Rachele, ved. Gentile, L. 733,33.
Fea Felicita, ved. Longo, L. 388,66.
Sanges Anna, ved. Ferone, L. 200.
Cavallini Santina, ved. Bernasconi, L. 1724, di cui:
a carico dello Stato, L. 1010,05;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 713,95.
Gagliano Olimpia, ved. Cavaliere, L. 761,66.
Pasini Tommasa, ved. Monteverde, L. 275.
Noriglia Adelaide, ved. Doria Miglietta, L. 2050,66.
D'Andrea Concetta, ved. Buceti, L. 307,66.
Calzetti Luigi, capo ufficio poste, L. 3000.
Pinelli Carolina, ved. Ruotolo, L. 333,33.
Morresi Vincenzo, applicato avv.re erar., L. 1909.
Monti Goffredo, capo ufficio poste, L. 2865.
Giammarchi Sebastiano, ricevitore registro, L. 2985.
Prosperi Giuseppe, capo ufficio poste, L. 3213.
Spezia Tullo, consigliere d'appello, L. 3958.
Pappalardo Andreana, ved. Tesoro (indennità), L. 1875.
Porcellini Gennaro, consigliere d'appello, L. 6523.
Rosso Matilde, ved. D'Andrea (indennità), L. 2166.
Melli Luigi, maestro elementare, L 2307,76, di cui:
a carico dello Stato, L. 83,81;
a carico del Monte pensioni m. e., L. 2223,95.
Bertilecchi Carlotta, maritata De Santi, L. 512,94.
Spadini Maria, operaia tabacchi (indennità), L. 1300,05.
Barsotti Ersilia, ved. Bartoli, L. 592,80.
Di Stefano Carmela, maritata Motta, L. 530,40.
Ferrando Lanza, ved. Castellaro, L. 531,27.
Vione Luigia, maritata Ravassa, L. 546,72.
Liberi Agnese, ved. Folgheraiter, ispettore scol., L. 1152.
Catenacci Lucia, ved. Cerulli, L. 565.
Bondi Maria, ved. Dini, L. 955,66.
Molesini Luigi, rag. capo artiglieria, L. 4560.
Pizzolato Giov. Batta., op. marina, L. 875.

Pensioni militari

Finamore Roberto, capitano, L. 4080.
Gragnano Vincenzo, s. capo fuochista, L. 1344.
Colonna Vito, app. di finanza, L. 1007,39, di cui:
a carico dello Stato L. 980,56;
a carico del comune di Prato, L. 26,83.
Agnetta Francesca, ved. Claudio, L. 1806.
Zendrini Clarina, ved. Oppizzi, L. 1307,66.
Pietrantonio Egidio, capitano, L. 4080.
Vacca Gennaro, id., L. 4080.
Formisano Gennaro, id., L. 4080.
Bambini Andrea, sotto capo guardia carceraria, L. 1520.
Tursini Giovanni, tenente colonnello, L. 3964.
Turotti Agostino, capitano, L. 4080.
Sestu Chiara, ved. Sulas, L. 193,66.
Tonelli Giuseppa, ved. Formentini, L. 1147.
Uliano Catello, tenente macchinista, L. 3040.
Annovazzi Giuseppe, capitano, L. 3118.
Ferrari Pietro, id., L. 2910.
Martinucci Antonio, 2° capo fuochista, L. 1128.
Marras Giov. Batta., maresc., L. 1643,83.
Latour Camilla, ved. Totta, L. 938,66.
Ghignola Emma, ved. Borani, L. 213,60.
Alleori Giuseppe. maggiore, L. 4080.
Gaudiello Giuseppe, guardia di città, L. 611.
Brunelli Nicoletta, ved. Tornar, L. 403,33.
Romagnoli Luigi, tenente colonnello, L. 5385.
Crespi Carlo, maggiore medico, L. 4080.
Coppi Giuseppe, capitano, L. 3627.
Libero Arturo, 1° macchinista, L. 1764.
Roeco Andrea, s. capo fuochista, L. 1344.
Marzano Filippo, capitano, L. 3455.
Scheggi Bellisà, orfani, sotto capo tromb., L. 150.
Carlà Carmela, ved. Pirrone, L. 320.
Astone Bianca, ved. Dessi, L. 1058.
Carbone Francesco, capo meccanico, L. 2116,80.
Di Nucci Gennaro, sotto nocchiere, L. 1056.
Ferretti Pasquale, maggiore, L. 4080.
Lembo Filomeno, capitano, L. 2918.
D'Arrigo Grazia, ved. La Delfa, L. 551.
Di Muzio Salvatore, maresc. fanteria, L. 1762,95.
Corradi Angelo, magg. medico, L. 3817.
Dall'Asta Giuseppe, tenente, L. 2904.
Bravi Enea, maggiore, L. 3668.
Ghio Luigi, capitano, L. 4080.
Dentici Agata, ved. Tata, L. 600.
Mastrogiovanni Cataldo, maresc., L. 1645,41.
Marongiu Sisinnio, maresc. finanza, L. 1365,21.
Rizzo Giov. Batta, nocchiero, L. 2066,40.
Santoro Rosa, ved. Boccella, L. 638,40.
Golini Cesira, marit. Paoletti, L. 1120.
Paoletti Adamo, sergente magg. fanteria, L. 1120.
Carlucci Domenicantonio, soldato, L. 630.
Rossi Francesco, padre di Francesco, id, L. 630.
Savian Angelo, id, L. 612.

Cattero Ludovina, ved. Usseglio, L. 630.
Tufo Carolina, ved. La Penna, L. 630.
Daviddi Giustino, padre di Natale, soldato, L. 630.
Zambetti Lorenzo, carabiniere, L. 783,33.
Giannucci Amelia, ved. Laghi, L. 840.
Lazzari Pietro, padre di Andrea, soldato, L. 630.
Del Vecchio Lucrezia, ved. Picchi, L. 630.
Angella Giovanni, padre di Luigi, caporale, L. 840.
Amato Santo, padre di Francesco, soldato, L. 630.
Buttignol Regina, ved. Amodeo, L. 178,96.
Nannini Torello, padre di Giovanni, L. 630.
Ciavarella Raffaela, ved. Di Gioia, L. 630.
Simonetti Enrico, caporale fanteria, L. 720.
La Nave Maria, ved. Vergara, L. 560.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

ERRATA-CORRIGE

Nella situazione dei debiti pubblici dello Stato, inserita nel n. 258 del 28 ottobre corrente, è scritto « Situazione al 30 ottobre 1914 », anzichè « Situazione al 30 settembre 1914 ».

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 21 novembre corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 39ª estrazione a sorte delle obbligazioni per la ferrovia Udine Pontebba del capitale nominale di L. 500 ciascuna.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la relativa tabella di ammortamento, sono in numero di 176 sulle 53.030 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate.

Roma, 30 ottobre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Motti Luigi fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 45 ordinale, n. 372 di protocollo e n. 7437 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Pavia in data 20 luglio 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 12, consolidato 3 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Motti predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 ottobre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 ottobre 1914, in L. 103,50.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 27 ottobre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	102.81 1[2	103.50 1[2
Londra	25.88	26.03
Berlino	118.15	119.11
Vienna	94.39	95.83
New York	5.26	5.32 1[2
Buenos Aires	2.08	2.10
Svizzera	101.64	102.41

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 28 al 30 ottobre 1914:

Franchi	103.16
Lire sterline	25.95 1[2
Marchi	118.63
Corone	95.11
Dollari	5.29 1[4
Pesos carta	2.09

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Anche ieri si è combattuto accanitamente nel settore orientale della guerra.

Si dice che i russi abbiano riportato qualche buon successo.

Gli austro-ungarici hanno ripreso l'offensiva sui Carpazi e più particolarmente nella regione a nord-est di Turka.

Nel settore franco-belga continuano gli attacchi e i contrattacchi fra i belligeranti per l'occupazione di nuove posizioni strategiche.

Cattaro è stato nuovamente bombardato dall'artiglieria franco-montenegrina.

Il consolato del Montenegro a Parigi informa che le truppe montenegrine hanno occupato una posizione presso Gatzko, nell'Erzegovina.

L'annuncio dell'entrata in scena della Turchia, a fianco delle potenze dell'Europa centrale, ha sollevato ieri i più vivaci commenti nei circoli militari e politici.

Secondo un telegramma da Petrograd, la Turchia ha aperto le ostilità bombardando due città russe sul mar Nero.

La ribellione nel territorio dell'Unione sud-africana pare domata. Le truppe del Governo hanno dovunque vinto i ribelli.

L'incrociatore tedesco *Emden* ha il 28 corr., presso la penisola di Malacca, affondato un incrociatore russo e due torpediniere francesi.

Più particolareggiate notizie comunica l'*Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Londra, 29 (ufficiale). — Il 25 ottobre un nuovo gruppo di 24 ribelli si è arreso agli esploratori sud-africani.

Le truppe a cavallo sud-africane che sono alla ricerca delle pattuglie ribelli hanno fatto sette prigionieri e hanno ucciso un ribelle e ne hanno ferito un altro.

Un centinaio di ribelli si sono recati a Ouderste Doorns, e si sono sottomessi senza combattere. Tra i ribelli si trovano un capitano e due tenenti.

Le truppe sud-africane contano di impadronirsi di altri 120 ribelli nella stessa regione.

Pietrogrado, 30. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

I combattimenti accaniti continuano sul fronte della Prussia Orientale. Le nostre truppe respingono con calma i reiterati attacchi dei tedeschi. Nella regione di Bakalbjevo al di là della Vistola le nostre truppe inseguono dappresso la retroguardia nemica.

Sul fronte Lodz-Zawichost esse si sono impadronite tra l'altro di parecchi parchi di artiglieria e di pezzi di grosso calibro e di aeroplani.

Nella regione di Tirnova gli austriaci in ritirata sono stati attaccati il 29 ottobre dalle nostre truppe che hanno passato la Vistola al sud di Iuzeseff.

Preso sotto il nostro fuoco incrociato il nemico ha subito perdite rilevanti sia in morti che in feriti e ha lasciato mille prigionieri nelle nostre mani.

Nei Carpazi gli austriaci dimostrano la più grande attività nella regione di Turka.

Vienna, 30 (ufficiale), 30 ottobre mezzogiorno. — Nella Polonia russa anche ieri vi sono stati combattimenti.

Sul San inferiore rilevanti forze nemiche che avevavo passato il fiume a sud di Misko sono state respinte dopo un violento combattimento.

Presso Stary-Sambor il fuoco della nostra artiglieria ha fatto saltare in aria un deposito di munizioni russe.

Tutti gli attacchi nemici sulle colline ad avest di tale località sono stati respinti.

Nella regione a nord-est di Turka le nostre truppe prendendo l'offensiva hanno occupato parecchie posizioni importanti sulle colline che il nemico ha dovuto sgomberare in fuga.

La nostra Landsturm ha fatto in questi combattimenti molti prigionieri.

Il numero totale dei prigionieri di guerra internati nella Monarchia ammontava fino al 28 ottobre a 649 ufficiali ed a 73,179 uomini senza contare numerosissimi prigionieri fatti sui due teatri della guerra nei combattimenti delle ultime settimane e che non sono stati ancora internati.

Berlino, 30. — Il grande quartiere generale comunica in data 30 ottobre, mattina:

I nostri attacchi a sud di Nieuport e ad est di Ypres sono stati continuati con successo.

Sono state prese otto mitragliatrici e fatti prigionieri 200 inglesi.

Nelle Argonne le nostre truppe si sono impadronite di parecchi blockhaus e punti di appoggio.

A nord-ovest di Verdun i francesi hanno attaccato senza successo.

Per il resto della situazione nell'ovest e sul teatro della guerra orientale nulla di nuovo.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Alla estrema sinistra inondazioni compiute dallo esercito belga nella valle inferiore dell'Yser hanno costretto le forze nemiche che avevano passato questo fiume a ripiegare. Esse sono state violentemente cannoneggiate dalle artiglierie belga e francese durante il loro movimento di ritirata.

I tedeschi hanno tentato ieri violentissimi contrattacchi sui corpi di esercito francesi e britannici che progredivano a nord-est e ad est di Ypres. Alla fine della giornata le nostre truppe avevano tuttavia continuato il loro movimento di avanzata nelle direzioni che erano state loro assegnate e preso varî punti d'appoggio. Le truppe britanniche, assalite in parecchi punti al nord di La Bassé da forze superiori, hanno ripreso energicamente l'offensiva e riconquistato largamente il terreno ceduto al nemico.

Su parecchie altre parti della loro linea di combattimento, esse hanno parimenti respinto gli attacchi dei tedeschi, facendo loro subire perdite importanti.

Sul resto del fronte nessuna azione di insieme; ma offensiva parziali da parte nostra e da quella del nemico. Abbiamo progredito quasi ovunque, specie dinanzi ad alcuni villaggi fra Arras ed Albert, sulle alture della riva destra dell'Aisne, a valle di Soissons e da una parte dall'altra della Mosa al nord di Verdun.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nel Belgio nulla di nuovo si ha da segnalare secondo le ultime notizie dalla regione di Nieuport.

Alla nostra ala sinistra il nemico ha diretto un violento attacco contro il fronte delle truppe britanniche e sulle due rive del canale di La Bassée, senza ottenere alcun successo.

Si nota una recrudescenza di attività nella regione di Reims, e in quella delle alture della Mosa al sud di Fresnes nella Woèvre.

Parigi, 30 — Il Consolato del Montenegro a Parigi, comunica il seguente dispaccio:

L'azione dell'artiglieria franco-montenegrina contro i forti austriaci di Cattaro continua con successo.

Una delle principali fortezze fu quasi interamente distrutta. Tutte le cupole e le casematte sono state rese inutilizzabili.

Ieri alcune bombe caddero in un deposito di polvere e di munizioni producendo una terribile esplosione.

Sul fronte in Erzegovina le truppe montenegrine occuparono ieri una importante posizione presso Gatzko infliggendo agli austriaci gravi perdite e impadronendosi di un importante materiale da guerra.

In questi due ultimi giorni gli aeroplani austriaci volarono su Antivari, gettando bombe senza risultato.

Pietrogrado, 30. — Il Governo turco ha aperto le ostilità contro Theodosia e il porto di Odessa. In conseguenza il Governo russo ha dato istruzioni perchè i consoli russi lascino il territorio turco, e rimettano la protezione dei nazionali russi ai rappresentanti dell'Italia.

L'ambasciatore di Russia ha avuto l'ordine di lasciare Costantinopoli. L'Ambasciata d'Italia è stata pregata di comunicare alla Turchia che la Russia agirà riguardo ai sudditi turchi in Russia esattamente nello stesso modo della Turchia verso i sudditi russi.

Berlino, 30. — La *Berliner Zeitung am Mittag* pubblica: Secondo notizie ufficiali da Costantinopoli, alcune torpediniere russe

tentarono di impedire alla flotta turca di uscire dal Bosforo nel Mar Nero.

Le navi turche aprirono il fuoco ed affondarono due navi russe. Altri trenta marinai russi furono fatti prigionieri dai turchi. La flotta turca non ebbe alcuna perdita.

Costantinopoli, 30. — Nel combattimento navale di ieri nel Mar Nero è stata anche affondata la cannoniera russa *Kubanec.*

Le Ambasciate russa, inglese e francese, contrariamente alla loro abitudine, non esposero oggi, festa del Bairam, le loro bandiere.

Bordeaux, 30. — Il ministro della marina comunica la seguente nota:

Il 28 ottobre all'alba l'incrociatore tedesco *Emden* dopo essersi prima trasformato è entrato nel porto inglese di Poulo Prang nella penisola di Malacca. Esso ha attaccato e affondato l'incrociatore russo *Chemtchoug* che si trovava all'ancoraggio.

Alla sua uscita dal porto l'*Emden* è stato attaccato dalla torpediniera di squadra francese *Mousquer* che stava in guardia, ma la lotta tra l'incrociatore e la nostra torpediniera era troppo ineguale e le torpediniera è stato affondata. I superstiti sono stati raccolti dall'*Emden* che ha ripreso il largo.

Pietrogrado, 31. — Lo stato maggiore della marina comunica i seguenti particolari sulla perdita dell'incrociatore *Chemtchoug* a Penang.

Il 28 ottobre alle 5 di mattina l'incrociatore *Emden,* innalzando una quarta falsa ciminiera, si avvicinò, fra le tenebre, alle navi ancorate, che lo presero per una nave della flotta degli alleati.

L'*Emden* si diresse a tutto vapore contro il *Chemtchoug,* aperse il fuoco e lanciò una torpedine che esplose presso la prua. Il *Chemtchoug* rispose al fuoco, ma l'*Emden* lanciò un'altra torpedine che affondò l'incrociatore.

Perirono 85 persone dell'equipaggio. Su 250 salvati 112 erano feriti.

S. M. il Re a Taranto

Nella giornata di ieri continuarono le esercitazioni navali nel golfo tarantino all'Augusta presenza di S. M. il Re, che, accompagnato da S. E. il ministro della marina e dal suo seguito, sbarcò dalla R. nave *Trinacria* e su lancia reale si recò a bordo della R. nave *Libia*, che prese il largo, seguita dalle Regie navi *Leonardo da Vinci*, *Regina Elena* e *Vittorio Emanuele.*

Poco dopo lasciarono l'ancoraggio le RR. navi *San Giorgio*, *Pisa*, *Amalfi* e *San Marco.*

Il tempo ottimo permise l'esecuzione del programma navale.

Imbarcato sulla R. nave *Libia*, il Sovrano assistette al compimento dell'ultima parte del programma di manovre navali, consistente nelle esercitazioni di lancio dei siluri dalle navi, nelle esercitazioni di tiro antisilurante e nelle esercitazioni delle forze da sbarco.

Alle ore 12,10 tutte le navi ancorate nel Mar Grande issarono il gran pavese e spararono le salve. Il Re, imbarcato sulla *Libia*, rientrando dal largo, passò tra la *Leonardo da Vinci*, la *Giulio Cesare* e la *Dante Alighieri* allineate da una parte, e la *Regina Elena*, la *Vittorio Emanuele*, la *Roma* e la *Napoli* allineate dall'altra, mentre i marinai facevano il saluto alla voce.

Alle 12,30 la *Libia* gettò le ancore nel Mar Grande ed innalzò il gran pavese. Poco dopo il Re ne discese accompagnato dal seguito, salì in autoscafo e si recò a bordo della *Regina Margherita.*

Lo spettacolo che le navi offrivano era imponente. Immenso pubblico vi assisteva ammirandolo.

Sulla *Regina Margherita*, S. M. il Re offrì una colazione di trenta coperti, alla quale intervennero le LL. AA. RR. il duca di Genova, il duca degli Abruzzi nonchè le autorità civili e militari.

Nel pomeriggio Sua Maestà il Re accompagnato dalle LL. AA. RR. il duca degli Abruzzi e il duca di Genova, da S. E. il ministro della marina, dal vice ammiraglio Presbitero e dai personaggi del seguito, sbarcando dalla Regia nave *Trinacria* alla stazione delle tarpediniere, si recò in automobile scoperta al Municipio per ricevervi le autorità civili e militari.

Durante il percorso una immensa folla acclamò calorosamente il Sovrano. Ai piedi dello scalone municipale il Re venne ricevuto dal sindaco comm. Troilo e dall'on. deputato Di Palma.

Il vasto salone municipale era magnificamente decorato.

Si trovavano ad attendere Sua Maestà le autorità civili e militari e l'arcivescovo mons. Cecchini.

Durante il ricevimento, mentre la folla si accalcava sul piazzale salutano il Sovrando con entusiastiche acclamazioni, Sua Maestà si affacciò al balcone a ringraziare, accolto da nuovi entusiastici applausi e da grida di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Alle ore 16, terminato il ricevimento, il Re, sempre salutato da calorose ovazioni, si recò al ricreatorio dei marinai « Principe di Piemonte » per assistere all'ultima lezione della Scuola di guerra, i cui corsi si chiudevano appunto ieri.

***

Alle 21,30, ossequiato dalle autorità, acclamato dalla folla S. M. il Re partiva col seguito per Roma.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, coi personaggi del seguito, ha fatto stamane, in treno speciale ed in forma privata, ritorno a Roma da Taranto alle 10,50.

Alla stazione si trovavano, a ricevere il Sovrano, il prefetto Aphel e il questore.

S. M., salutati i presenti, si recò direttamente in automobile alla Reggia.

S. A. R. il duca di Genova è partito, iersera, da Taranto per Torino, alle ore 22,10.

Trovavansi ad ossequiarlo alla stazione l'on. Di Palma, il sindaco, il prefetto, il sottoprefetto e le autorità militari.

In omaggio al vero. — L'*Agenzia Stefani*, comunica:

« Giornali della capitale e della Provincia hanno raccolta la voce di dissensi tra il ministro del tesoro e il ministro della guerra, circa il fabbisogno militare. Essi non sussistono.

Sta di fatto invece che l'accordo tra il ministro del tesoro e quello della guerra fu raggiunto non difficilmente e non venne mai rotto.

È poi superfluo far rilevare che il senso della realtà ed il patriottismo del ministro del tesoro lo rendono pronto a fronteggiere nelle attuali circostanze tanto le passate quanto le future richieste che siano eventualmente avanzate per tutelare l' incolumità e gli interessi supremi del paese.

L'Amministrazione della guerra si trova pertanto in grado di attuare l'opera che ha concretato per il nostro assetto militare ».

Italia e Albania. — Il rapporto del contrammiraglio Patris sull'insediamento della missione sanitaria in Vallona reca:

Mi onoro d'informare V. E. che oggi 29, alle ore 15, la missione sanitaria della R. marina, presente il console d'Italia e in nome del Governo del Re, è stata da me insediata in Vallona. Presentati i membri della missione ai rappresentanti del Governo provvisorio ed ai notabili che tutti assisterono alla funzione, ho dichiarato che l'Italia non poteva tardare a soccorrere queste popolazioni amiche tanto duramente provate dall'avversa sorte.

La bandiera nazionale è stata alzata, sull'edificio prescelto, al suono della marcia reale, presente la gendarmeria ed una vera folla di cittadini acclamanti all'Italia.

Regolati i varî servizi, domattina la missione sanitaria inizierà il benefico mandato reso indispensabile dalle deplorevoli condizioni sanitarie locali.

*** Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* informa che iermattina è avvenuta da parte degli italiani l'occupazione dell'isola di Sasseno.

Il contrammiraglio Patris telegrafò che ha sbarcato nella località Baia di San Nicola una batteria e la terza compagnia del battaglione da sbarco.

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale si è riunito ieri sotto la presidenza dell'on. Romolo Tittoni, in ordinaria seduta mensile.

Dopo alcune comunicazioni della presidenza, venne discusso ed approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1915. Il Consiglio, poscia, elesse il comm. Corner per gli accordi col sindaco di Roma a riguardo di una azione comune onde conseguire maggiori facilitazioni per il trasporto ferroviario delle merci.

Sbrigate altre pratiche, fra le quali la concessione di contributi finanziari a favore della Camera di commercio italiana in Berlino e di altre istituzioni dirette parimente allo sviluppo commerciale ed industriale, il Consiglio si occupò di affari d'interna amministrazione, ed ha approvato lavori di miglioramento nel palazzo camerale e per la Borsa.

Omaggio. — Ieri, a Roma, in una sala dell'Istituto superiore postale telegrafico e telefonico, con simpatica cerimonia, venne reso un tributo di omaggio e di saluti al prof. Q. Majorana, che in questi giorni lascia la direzione dell'Istituto per andare a coprire la cattedra di fisica sperimentale nel Politecnico di Torino.

Al chiaro scienzato venne offerta un'artistica pergamena da insegnanti, funzionari e allievi dell'Istituto.

Il prof. Di Pirro, nuovo direttore dell'Istituto, ed il dott. Barbera, diplomato della scuola, ricordarono gli alti meriti del prof. Majorana, il quale rispose ringraziando i presenti con commosse parole.

Il maltempo. — Ieri, in seguito alla violenza del vento soffiante in fortunale da scirocco, una furiosa mareggiata imperversò sulle coste liguri. A Genova i marosi si frangevano contro i moli del porto sorpassandoli e versando le acque nell'interno del porto che era agitatissimo.

A causa della violenta risacca parecchi vapori ruppero più volte gli ormeggi, altri arenarono le ancore correndo serio pericolo che fu scongiurato dall'accorrere del personale del Consorzio e della Capitaneria della calata Gadda.

I velieri *Nonno*, *Angelo*, *Ticino* sbattuti contro la calata ebbero importanti avarie. Parecchie chiatte e battelli furono affondati, altre navi ebbero delle leggere avarie.

Il terrapieno della calata Gadda fu sprofondato in vari punti.

La mareggiata continuò con minore intensità. La pioggia che durava da tre giorni ingrossò i torrenti producendo lievi danni. La pioggia continuò violenta per tutta la giornata.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di ottobre corrente reca:

Questa decade fu caratterizzata da pioggie copiose quasi in tutta Italia: piogge sommamente benefiche in generale, e particolarmente lo furono per le régioni settentrionali, per la terra del medio versante tirrenico e per la Sardegna.

Queste condizioni meteoriche giovarono soprattutto per la preparazione dei terreni alle semine dei cereali e per la germinazione del grano che era già stato affidato al terreno in condizioni non molto soddisfacenti.

Se ne avvantaggiarono inoltre sensibilmente i prati ed i pascoli che ora tornano ovunque verdeggianti.

Le ultime operazioni di vendemmia furono ostacolate dal sopravvenire delle precipitazioni, ma il raccolto dell'uva può ormai dirsi ultimato, confermandosi l'esito detto nella decade precedente.

L'olivo si mantiene promettente; il castagno rende finora meno di quanto si prevedeva; sono invece copiose le altre frutta di stagione.

Si attende alacremente alle semine.

Movimento commerciale. — Il R. Console a New York ha telegrafato che il piroscafo *Sun* è partito da Port Arthur per la Maddalena il 25 corr., carico di 7465 tonnellate di nafta.

Secondo un telegramma inviato dal R. console generale in Bastia è stata permessa la esportazione da quel porto del carbone coke e delle anguille.

Il R. console in Rio Janeiro telegrafa che i vapori italiani *Costanza* e *Atlantica* sono partiti per Genova, facendo scalo a Las Palmas, con carico di cereali.

Il R. console in Montreal comunica che il vapore inglese *Astraca* è partito per Torre Annunziata con carico di grano.

Il R. console di Cadice avvisa che sono partiti da quel porto i vapori spagnuoli *Cullera* e *Commercio* con destinazione a Malaga, Barcellona e Genova.

Il R. console generale in Pireo annunzia la partenza per Brindisi del postale ellenico *Micali*.

La R. Legazione in Stoccolma comunica che con recente decisione, presa da quel Consiglio dei ministri, la moratoria per i debiti di svedesi all'estero è stata prorogata al 1° gennaio 1915. Per i debiti interni il termine della moratoria rimane fisso al 1° novembre prossimo ma per procedura esecutiva sopra immobili o pegni consistenti in titoli, sono state concesse diverse altre proroghe non oltre il 1° dicembre.

Marina mercantile. — Las Palms, 28. — Il postale *Garibaldi*, della Transatlantica italiana, ha proseguito per Genova.

Barcellona, 29. — Il postale *Tommaso di Savoia*, del Llyod Sabaudo, è partito per Buenos Aires.

Gibilterra, 29. — Il celere postale *Stromboli*, della Navigazione generale italiana, è passato da New York.

Norfolck, 29. — Il postale *Etna*, della Navigazione generale italiana, è partito per Buenos Aires.

Napoli. 29. — Il celere postale *Duca d'Aosta*, della Navigazione generale italiana, è partito per New York.

Santos, 28. — Il postale *Brasile*, della Società Italia, è partito per La Plata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 20. — La *Politische Correspondenz* scrive: Il Governo ellenico ha fatto negli ultimi giorni passi presso tutte le Potenze che parteciparono alla riunione degli ambasciatori a Londra per documentare l'intenzione, di fronte al nuovo stato di cose nell'Albania meridionale, di occupare militarmente Argirocastro ed alcuni altri punti dell'Epiro.

Il Gabinetto di Atene avendo espressamente dichiarato che tale misura ha carattere provvisorio ed avendo nuovamente rilevata la sua approvazione delle decisioni di Londra, sembra che non siano state fatte obiezioni da parte di alcuna Potenza. Così, specialmente a Vienna, è stato preso atto della dichiarazione summenzionata del Governo greco e così pure del fatto che tutte le decisioni della riunione di Londra conservano il loro valore.

LONDRA, 30. — Una nota *Reuter* dice che la Gran Bretagna, la Francia e la Russia accettano la dichiarazione di Venizelos circa la occupazione dell'Epiro da parte delle truppe greche.

La Germania e l'Austria-Ungheria accettano pure tale dichiarazione inquantochè questa occupazione non è contraria alle decisioni di Londra.

LONDRA, 30. — Il principe Luigi di Battemberg ha dato le dimissioni dalla carica di primo lord del mare.

VIENNA, 30. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Ieri ad ora tarda del pomeriggio si è riunito alla Porta un Consiglio dei ministri straordinario, al quale si attribuisce grande importanza, sotto la presidenza del gran visir.

ROMA, 30. — L'Ambasciata di Germania comunica:

Le forze navali britanniche, dopo il combattimento navale con le torpediniere tedesche nelle vicinanze della costa olandese avvenuto il 17 ottobre, hanno catturato e trasportato in Inghilterra la nave-ospedale di soccorso tedesca *Ophelia*, che era stata inviata per raccogliere i feriti e i naufraghi sul luogo del combattimento. Le qualità di nave-ospedale di soccorso dell'*Ophelia* era stata comunicata al Governo britannico pel tramite del Governo degli Stati Uniti il 7 settembre.

Secondo gli articoli 1° e 2° dell'accordo dell'Aja del 29 luglio 1899 riguardante l'applicazione dei principi della convenzione di Ginevra alla guerra marittima e secondo l'art. 25, comma 2, della decima convenzione dell'Aja del 18 ottobre 1907 vigente nei rapporti fra la Germania e la Gran Bretagna, le navi-ospedali militari debbono essere risparmiate e non possono venir catturate durante le ostilità.

Il Governo tedesco ha vivamente protestato presso il Governo britannico contro la violazione di questo principio di diritto internazionale stabilito nell'interesse dell'umanità, ed ha chiesto l'immediata liberazione della nave-ospedale e del suo equipaggio.

LONDRA, 31. — L'*Agenzia Reuter* annunzia che l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli è stato richiamato.

BERLINO, 31. La notizia dell'inizio delle ostilità tra la Turchia e la Russia ha suscitato l'entusiasmo di tutta Berlino.

Ieri sera hanno avuto luogo grandi dimostrazioni sulla Potsdamer Platz dove l'inviato speciale Yeussouf Ivio bey, dall'alto di una carrozza adorna di bandiere turche e tedesche, ha pronunciato discorsi entusiasticamente applauditi, inneggiando all'Imperatore Guglielmo come amico dell'Islam e mettendo in rilievo la fratellanza d'armi turco-tedesche.

Dopo il discorso gran folla gridando: Viva il Sultano! Viva la Turchia! si è recata al palazzo dell'ambasciatore Mahmud Muktar pascià, il quale rispondendo ad un discorso rivoltogli, ha ringraziato per le ovazioni e ha detto che queste avrebbero trovato la più cordiale eco in Turchia e che attestavano la simpatia e gli intimi rapporti fra le due Nazioni.

Muktar ha terminato citando le prime parole dell'inno tedesco della sentinella al Reno che la folla ha intuonato.

I dimostranti si sono recati poscia al caffè Vatermand ove le dimostrazioni hanno avuto termine.

LONDRA, 31. — L'*Agenzia Reuter* comunica che le potenze della Triplice Intesa attendono spiegazioni dalla Turchia in merito agli avvenimenti nel Mar Nero: In alcuni circoli si attribuisce alla Turchia l'intenzione di riversare sulla Germania la responsabilità di essi, affermando che l'ordine di bombardare i porti russi non è stato emanato da Costantinopoli. È possibile che i tedeschi trovantisi nella flotta turca abbiano precipitato la crisi in seguito alla sconfitta sulla Vistola. Si spera sempre che la Turchia eviterà un conflitto con gli alleati.

LONDRA, 31. — La nave ospedale *Rohilla* che si recava a Queensferry è stata gettata sugli scogli verso Whitby durante una tempesta.

I battelli di salvataggio hanno incontrato gravissima difficoltà.

Tuttavia le donne sono state salvate, nonchè due marinai dello equipaggio.

La nave ha avuto la prua spezzata. Quattro cadaveri sono stati gettati sulla riva.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

30 ottobre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	755.2
Termometro centigrado al nord	18.8
Tensione del vapore, in mm	9.6
Umidità relativa, in centesimi	62
Vento, direzione	da SE
Velocità in km	forte
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.0
Temperatura minima, id	14.0
Pioggia in mm.	2,5

30 ottobre 1914

In Europa: pressione massima di 773 su Pietrogrado, minima 747 sulla Provenza.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica si è abbassata intorno 2 mm. in Sardegna, salita altrove fino 8 mm.; temperatura aumentata in Piemonte e Sardegna, diminuita altrove; cielo vario con pioggierelle in Sicilia, versante Jonico e basso versante Adriatico, nuvoloso con pioggie sul rimanente, qualche temporale lungo le coste Tirreniche.

Barometro: massimo 760 sul versante Jonico, minimo 747 sulla riviera ligure.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti forti meridionali, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie specie alte e medie regioni, temperatura aumentata, mare agitato.

Versante tirrenico: venti molto forti 3° quadrante sulle alte e medie regioni, molto forti del 2° altrove, cielo nuvoloso con pioggie qua e là temporalesche, temperatura sciroccale, mare molto agitato.

Versante jonico: venti forti intorno sud, cielo nuvoloso con pioggierelle, temperatura stazionaria, mare agitato.

Coste libiche: venti alquanto forti occidentali, cielo nuvoloso con pioggierelle, temperatura diminuita, mare quasi agitato.

N. B. - Ai semafori e capitanerie dell'alto Tirreno è stato telegrafato mantenere segnali: venti violenti 3° quadrante, ai rimanenti semafori e capitanerie è stato telegrafato: venti violenti 2° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 30 ottobre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima	
			nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	coperto	agitato	16 0	12 0
San Remo	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—
Spezia	piovoso	molto agit.	17 0	12 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	11 0	2 0
Torino	piovoso	—	11 0	8 0
Alessandria	piovoso	—	12 0	10 0
Novara	piovoso	—	10 0	6 0
Domodossola	piovoso	—	9 0	2 0
Lombardia				
Pavia	piovoso	—	15 0	10 0
Milano	piovoso	—	13 0	9 0
Como	piovoso	—	13 0	9 0
Sondrio	piovoso	—	11 0	7 0
Bergamo	piovoso	—	12 0	8 0
Brescia	coperto	—	16 0	12 0
Cremona	coperto	—	16 0	11 0
Mantova	coperto	—	17 0	10 0
Veneto				
Verona	coperto	—	17 0	9 0
Belluno	piovoso	—	14 0	8 0
Udine	piovoso	—	16 0	11 0
Treviso	coperto	—	17 0	12 0
Vicenza	piovoso	—	17 0	11 0
Venezia	coperto	calmo	16 0	12 0
Padova	piovoso	—	17 0	12 0
Rovigo	coperto	—	17 0	12 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	15 0	10 0
Parma	coperto	—	16 0	10 0
Reggio Emilia	coperto	—	16 0	11 0
Modena	coperto	—	18 0	12 0
Ferrara	coperto	—	17 0	12 0
Bologna	3/4 coperto	—	17 0	12 0
Forlì	coperto	—	17 0	12 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3/4 coperto	mosso	17 0	12 0
Ancona	1/2 coperto	mosso	17 0	12 0
Urbino	coperto	—	14 0	11 0
Macerata	coperto	—	15 0	11 0
Ascoli Piceno	coperto	—	18 0	9 0
Perugia	coperto	—	13 0	9 0
Toscana				
Lucca	3/4 coperto	—	17 0	12 0
Pisa	coperto	—	19 0	13 0
Livorno	coperto	agitato	18 0	14 0
Firenze	coperto	—	17 0	13 0
Arezzo	coperto	—	15 0	12 0
Siena	piovoso	—	15 0	11 0
Grosseto	coperto	—	19 0	14 0
Lazio				
Roma	coperto	—	18 0	14 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto		17 0	6 0
Chieti	coperto	—	17 0	12 0
Aquila	coperto	—	12 0	8 0
Agnone	coperto	—	13 0	7 0
Foggia	1/4 coperto	—	17 0	8 0
Bari	1/4 coperto	calmo	22 0	13 0
Lecce	1/4 coperto	—	22 0	12 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/4 coperto	calmo	22 0	13 0
Caserta	1/4 coperto	—	17 0	10 0
Napoli	1/4 coperto	grosso	18 0	14 0
Benevento	3/4 coperto	—	16 0	8 0
Avellino	1/2 coperto	—	15 0	9 0
Mileto	coperto	—	18 0	8 0
Potenza	3/4 coperto	—	13 0	6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	18 0	5 0
Sicilia				
Trapani	coperto	legg. mosso	21 0	14 0
Palermo	coperto	legg. mosso	20 0	9 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	17 0	11 0
Messina	coperto	legg. mosso	20 0	12 0
Catania	coperto	calmo	20 0	8 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	22 0	10 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	17 0	18 0
Cagliari	1/2 coperto	agitato	20 0	10 0
Libia				
Tripoli	sereno	calmo	22 0	13 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*